

Formazione referenti/coordinatori dei  
processi sui temi della disabilità e  
dell'inclusione

III<sup>^</sup> annualità

21 e 22 Maggio 2018 - Lamezia Terme



# Bisogni Educativi Speciali e Didattica Inclusiva

Prof. Marco Pontis

# BES

## Bisogni Educativi Speciali

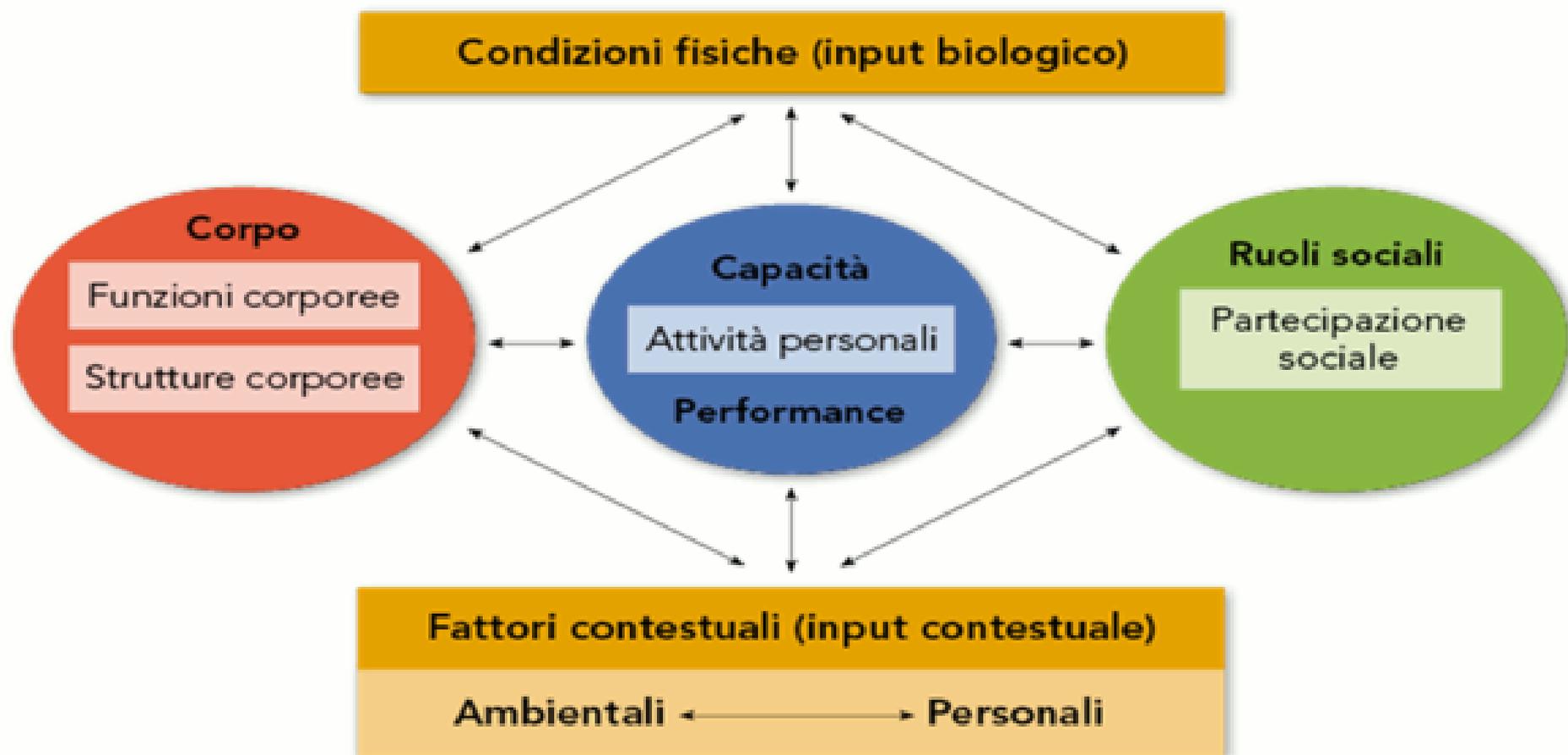
Riferimenti:

- ICF (*International Classification of Functioning*)  
*OMS, 2001*
- *persona nella sua totalità*
- prospettiva bio-psico-sociale.



“Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni” (DM 27/12/12)

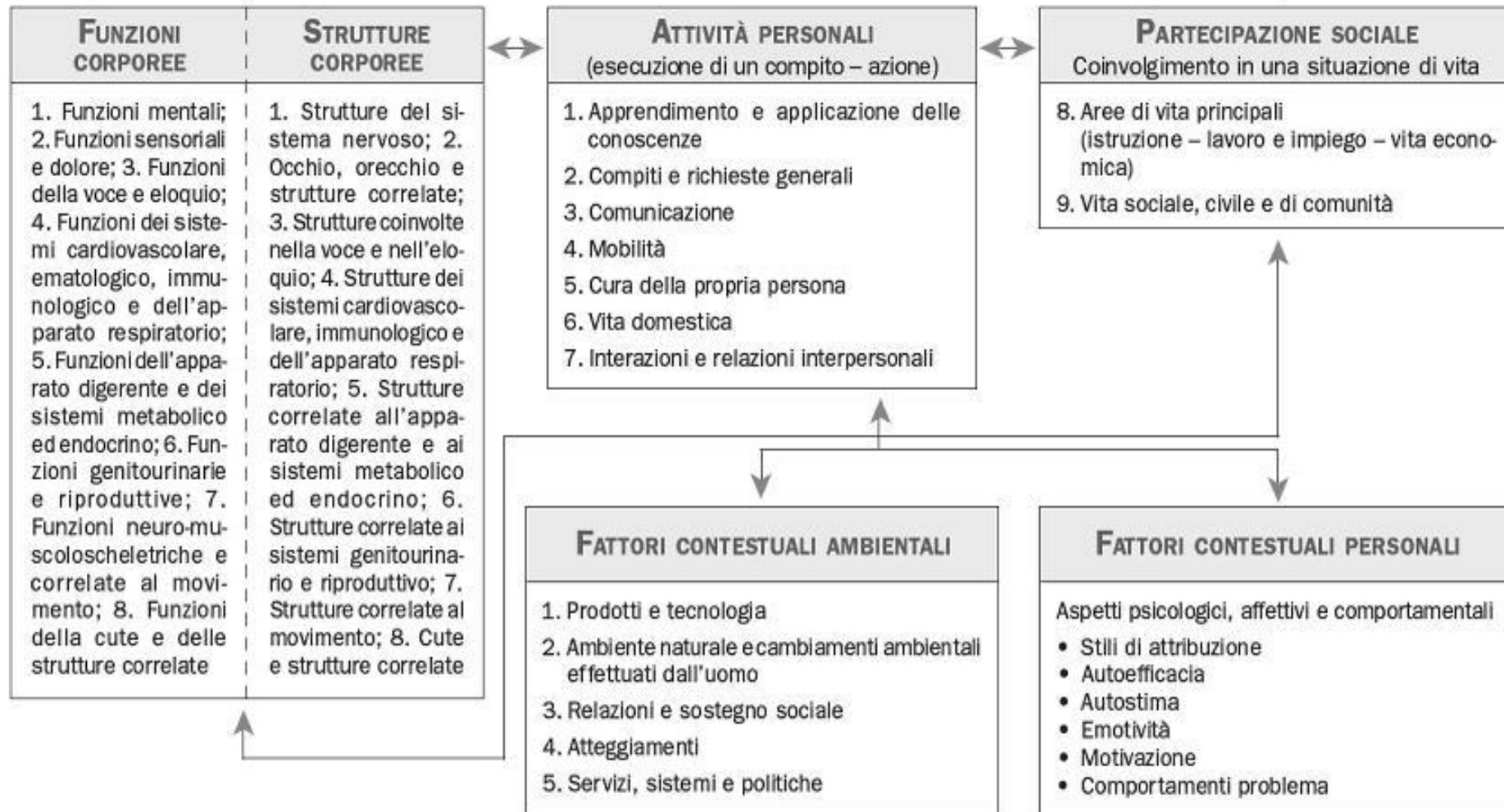
# ICF



Organizzazione Mondiale della Sanità (2002), ICF/Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson.

Organizzazione Mondiale della Sanità (2007), ICF-CY/Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – versione per bambini e adolescenti, Trento, Edizioni Centro Studi Erickson.

**CONDIZIONI FISICHE**  
(disturbo o malattia)





CAPACITÀ	FACILITATORE	PERFORMANCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità articolatorie verbali non presenti</li> <li>• Linguaggio espressivo assente</li> <li>• Capacità nulla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavola di comunicazione con simboli</li> <li>• Persona in grado di decodificare i simboli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base</li> </ul>

CAPACITÀ	BARRIERE	PERFORMANCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità verbali buone</li> <li>• Linguaggio espressivo adeguato</li> <li>• Buone capacità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari</li> </ul>



## Studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES)

### Studenti con disabilità

(certificata secondo  
la L.104/92)

Disabilità intellettiva

Disabilità motoria

Disabilità sensoriale

Pluridisabilità

Disturbi neuropsichici

**PIANO EDUCATIVO  
INDIVIDUALIZZATO**

### Studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

(DSA - certificati secondo  
la L. 170/2010)

Dislessia evolutiva

Disortografia

Disgrafia

Discalculia

**PIANO DIDATTICO  
PERSONALIZZATO**

### Studenti con altri Bisogni Educativi Speciali

(DM 27/12/2012  
e CM 8/2013)

Altre tipologie di  
disturbo non previste  
nella L. 170/2010

Studenti con iter  
diagnostico di DSA non  
ancora completato

Studenti con svantaggio  
socioeconomico

Studenti con svantaggio  
socioculturale

**PIANO DIDATTICO  
PERSONALIZZATO**

(se deciso dal Consiglio  
di classe)

# Finalità della DM 27/12/2013

- Delineare la strategia inclusiva della scuola italiana e **realizzare concretamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà**
- “La Direttiva ridefinisce e completa il **tradizionale approccio all'integrazione scolastica**, basato sulla **certificazione** della disabilità, estendendo il **campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante a tutti i BES**” (CM n°8 del 6/03/2013)
- Scardinare la logica della delega all'insegnante specializzato per il sostegno e favorire la **corresponsabilità educativa** di tutto il team docente



**ogni  
bambino  
è unico**

Erickson

**FABBRI**  
EDITORI

# DM 27/12/2012

“La Direttiva estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento”

## BES

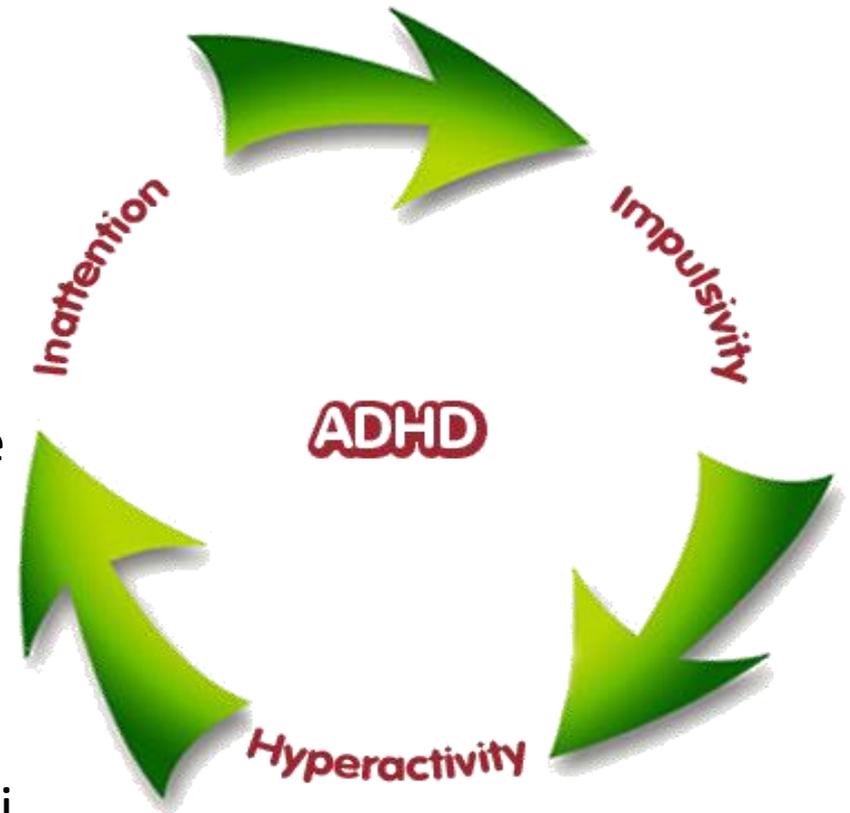
- Svantaggio socio-economico
  - Disabilità (104/92)
- Disturbi Specifici di Apprendimento
  - **Disturbi Evolutivi Specifici**
- Svantaggio culturale e linguistico

(CM n°8 del 6/03/2013)



# Disturbi Evolutivi Specifici

- Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell’età evolutiva – anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.



# BES e ICF dell'OMS, 2001 – svantaggio culturale e sociale

La Direttiva ricorda che

**“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali”**



*per motivi fisici, biologici, fisiologici* o anche per motivi *psicologici, sociali*, rispetto ai quali è necessario che **LE SCUOLE** offrano **adeguata e personalizzata risposta**".  
(CM n°8 del 6/03/2013)

# Individuare e “legittimare” i BES

- Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.
- **VALORIZZAZIONE COMPETENZE PEDAGOGICO-DIDATTICHE DEL DOCENTE – CERTIFICAZIONE SANITARIA**

# L.104/92 e L. 170/2010

- “Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della **Legge 104/92**, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all’insegnante per il **sostegno**.”
- **La Legge 170/2010**, a tal punto, rappresenta un **punto di svolta** poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della **“presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno**” (DM 27/12/12).

# BES e ICF dell'OMS, 2001

- Tali tipologie di **BES** dovranno essere individuate sulla base di **elementi oggettivi** (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben **fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche**. (CM n°8 del 6/03/2013)



# Certificazioni e BES (DM 27/12/2012)

- permane l'**obbligo** di presentazione delle **certificazioni** per l'esercizio dei diritti situazioni di **Disabilità** e di **DSA**
- I Consigli di classe o team dei docenti nelle scuole primarie hanno il compito di indicare **in quali altri casi** sia opportuna e necessaria l'adozione di una **personalizzazione della didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una **presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni**

**POTENZIAMENTO DELLA  
DIDATTICA INCLUSIVA**

significa

valorizzazione delle  
differenze di tutti

ricerca di equilibrio fra

didattica  
per tuttididattica  
specialefocus sullo studente  
che apprende nel  
gruppoindividualizzazione  
personalizzazioneinnovazione e modifica delle dinamiche  
di insegnamento-apprendimento  
(input - elaborazione - output)

prevede

**7 punti chiave  
per la didattica inclusiva**

- 1 attivazione della risorsa compagni
- 2 adattamento come strategia inclusiva
- 3 strategie logico-visive, mappe e aiuti visivi
- 4 processi cognitivi e stili di apprendimento
- 5 metacognizione e metodo di studio
- 6 emozioni, variabili psicologiche nell'apprendimento
- 7 valutazione, verifica e feedback

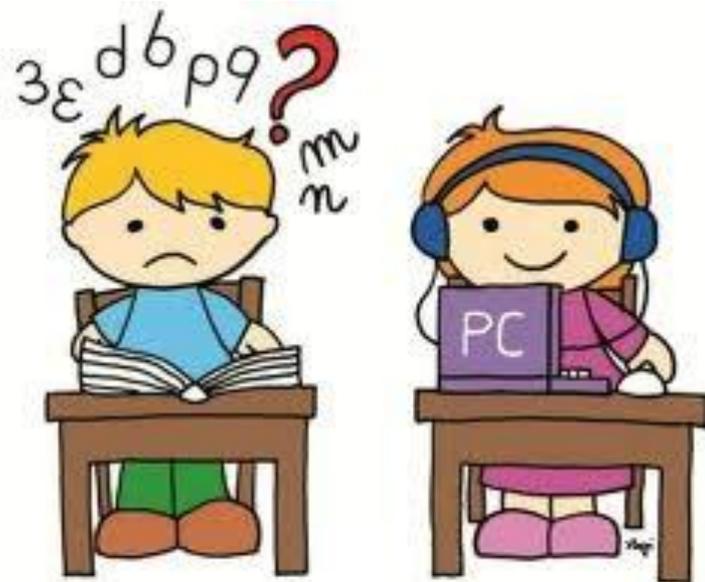
# Didattica speciale per l'inclusione

- Attenzione ai BES
- Mediazione didattica
- Tutoring
- Lavoro in piccoli gruppi
- Cooperative Learning
- Apprendimento senza errori
- Educazione Cognitivo-Emotiva
- Rinforzo sociale
- Strutturazione tempo e attività ed altre strategie educative di tipo cognitivo comportamentale (Analisi Funzionale, Modeling, Shaping ecc..)



# Strumenti compensativi e misure dispensative

“Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall’esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle allegare Linee guida”. (DM 27/12/12)



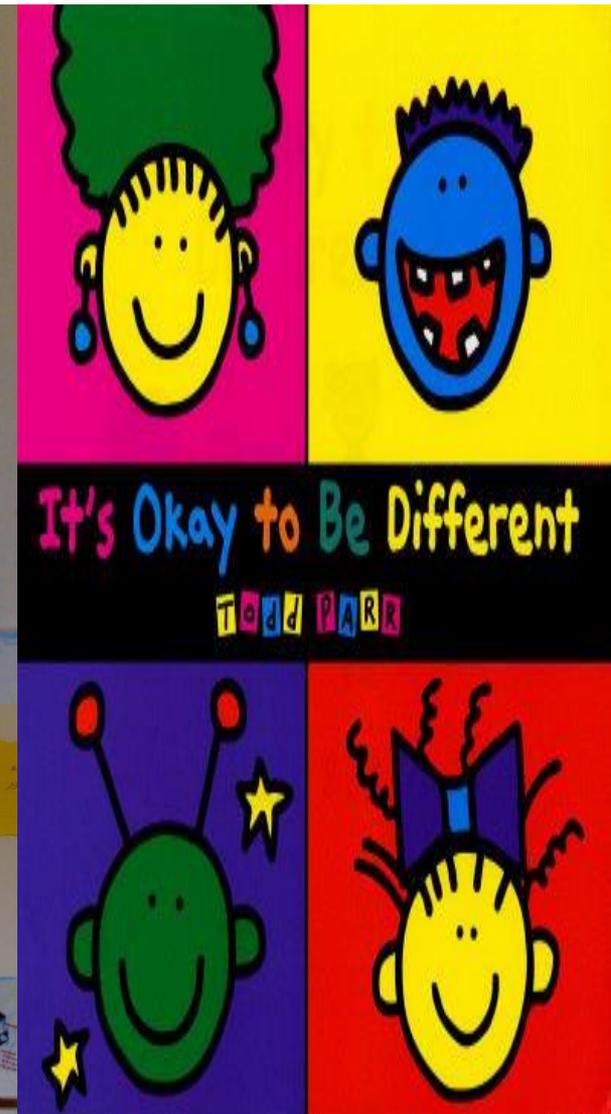
# Unici, originali, speciali ...

- Ogni classe è composta da ragazzi diversi, unici e speciali...
- Didattica Inclusiva per i BES, Cooperative Learning, Educazione cognitivo-emotiva
- Urgenza diffusione percorsi di Educazione alla conoscenza, al rispetto ed alla valorizzazione delle diversità e delle differenze individuali in un'ottica di prevenzione e superamento del disagio e di qualsiasi discriminazione



# Educare alla conoscenza, al rispetto ed alla valorizzazione di tutte le diversità

Creare nel gruppo classe un clima collaborativo di conoscenza, rispetto e valorizzazione di tutte le diversità individuali (bio-psico-sociali) attraverso attività mirate e specifiche (es. lettura di storie e/o visione di video dedicati a questi temi, cineforum, laboratori...)



# Start del percorso individualizzato e/o personalizzato

- Per l'**attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato** per un alunno con Bisogni Educativi Speciali è necessaria:
- **Delibera Consiglio di classe** - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti
- **Predisposizione PDP**, firmato dal **Dirigente scolastico** (o da un docente da questi specificamente delegato), dai **docenti** e dalla **famiglia**.

(CM n°8 del 6/03/2013)

- A titolo esemplificativo, sul sito del MIUR saranno pubblicati alcuni modelli di PDP (Cfr. <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa>)



# PDP - Piano Didattico Personalizzato

Percorso individualizzato e personalizzato

- **Fine: *definire, monitorare e documentare***, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata:
  - le **strategie di intervento più idonee**
  - I **criteri di valutazione degli apprendimenti**
- **Nuova ottica:** il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA

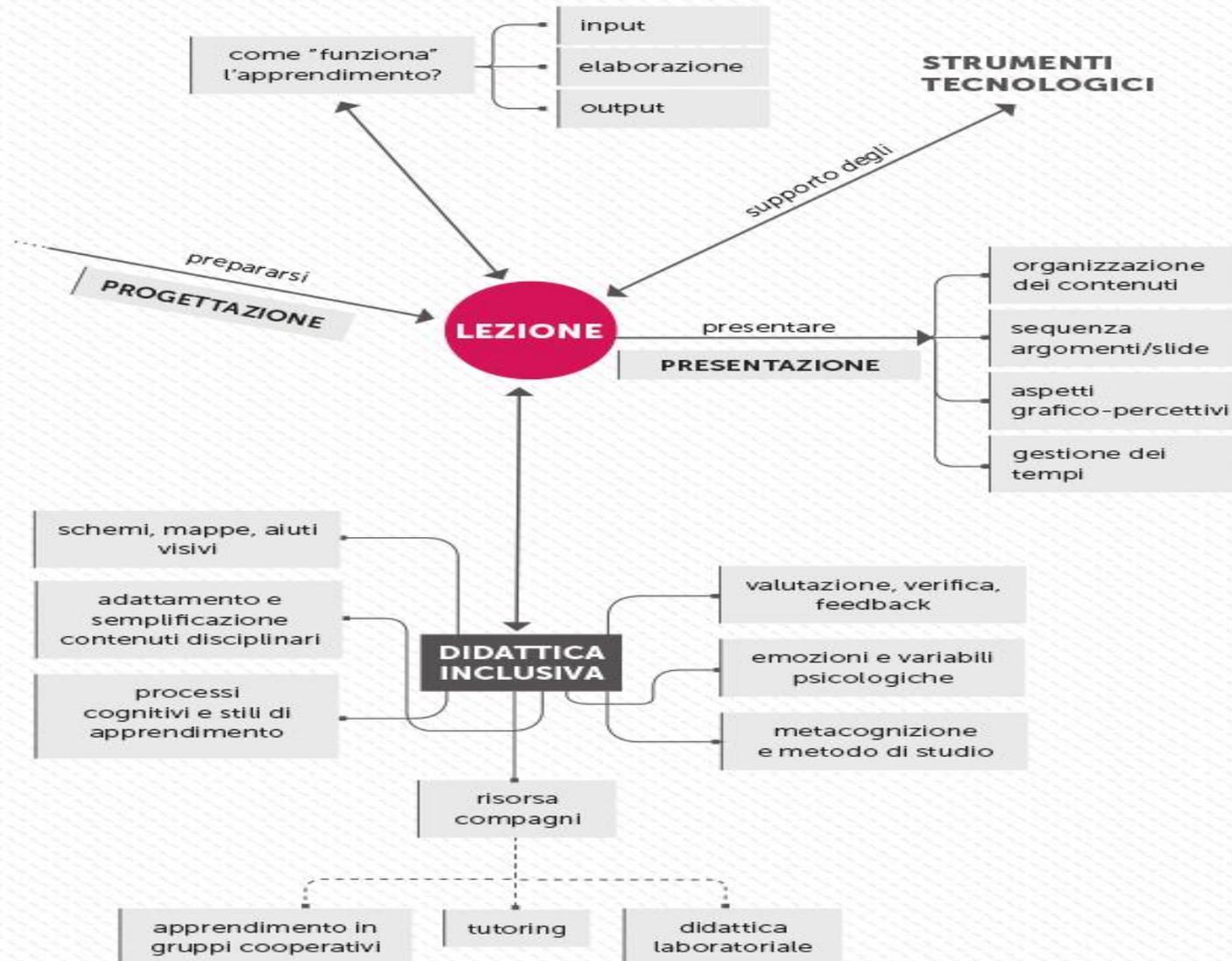
“esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere **progettazioni didattico-educative** calibrate sui **livelli minimi attesi per le competenze in uscita** (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), **strumenti programmatici utili** in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense...” (CM n°8 del 6/03/2013)

# Presenza in carico globale e collaborazione genitori-professionisti

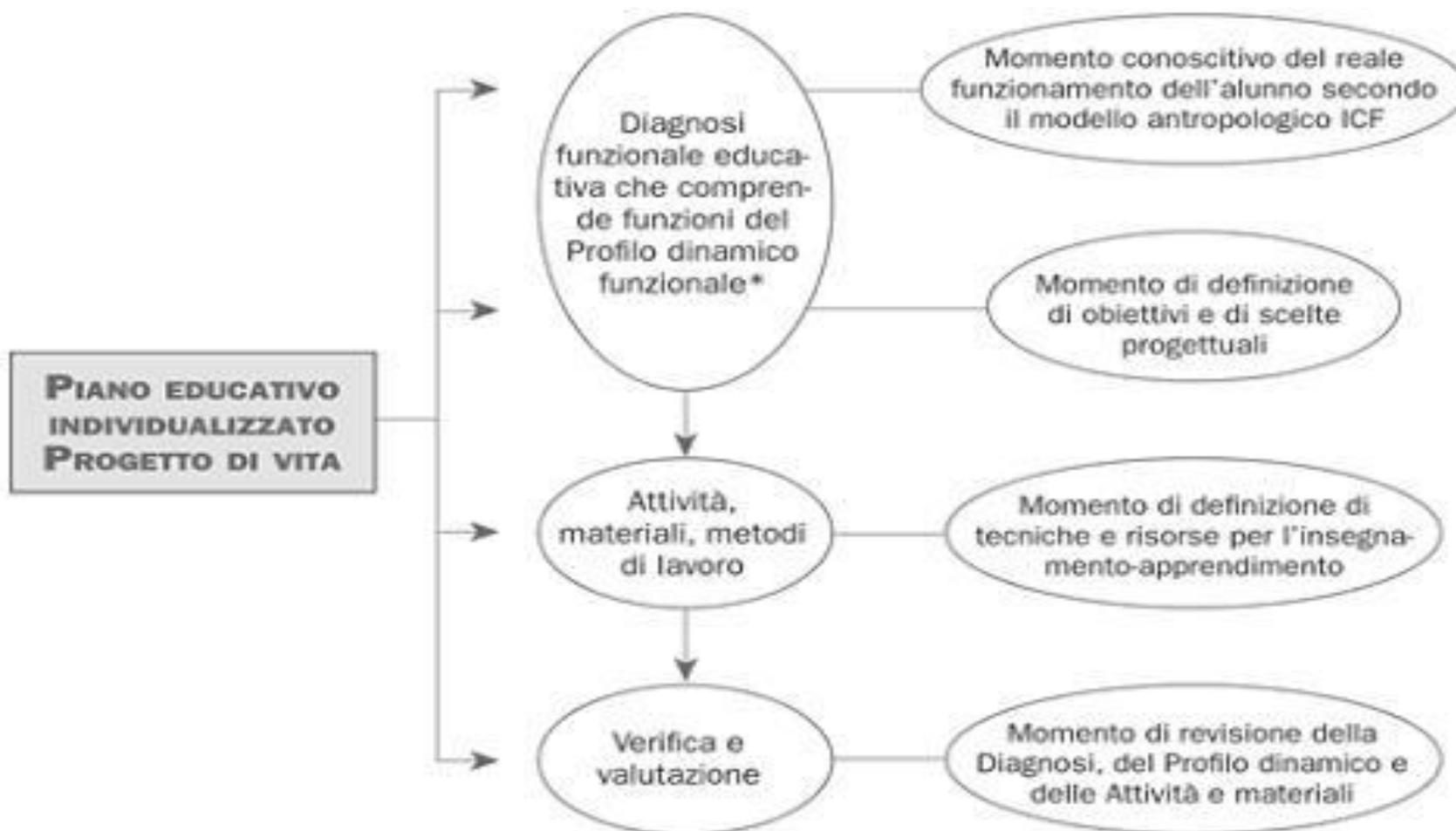
- “La Direttiva ben chiarisce come la presenza in carico dei BES debba essere al centro dell’attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia”  
(CM n°8 del 6/03/2013).



# Lezione Inclusiva



## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E PROGETTO DI VITA



# GLI

- La recente normativa sui Bisogni Educativi Speciali (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Circolare Ministeriale n°8 del 6/03/2013 e note successive) offre un contributo significativo in questa direzione istituendo, ad esempio, il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), un nuovo organo che ha un potenziale ruolo strategico nel favorire una maggiore intelligenza sistemica a livello di scuola e di reti territoriali (lanes, 2013).

# GLI

- Il GLI, nominato dal dirigente scolastico, è costituito dai rappresentanti di tutti gli attori coinvolti nel processo educativo: docenti curricolari e specializzati per il sostegno, coordinatori disabilità e inclusione, funzioni strumentali, assistenti educatori per l'autonomia e la comunicazione, genitori, collaboratori scolastici, esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola, referenti delle Aziende Sanitarie Locali, delle Associazioni dei genitori, degli Enti Locali e, nella scuola secondaria di secondo grado, rappresentanti degli studenti.

In particolare il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** si occupa di:

- rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- confrontarsi sui singoli casi, fornire consulenza e supporto ai colleghi docenti sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare tutte le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze dei singoli alunni;
- riunirsi periodicamente per co-progettare e condividere la programmazione delle scelte organizzative e delle priorità;
- elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)**, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il termine di ogni anno scolastico.

# PAI

Il documento può risultare estremamente utile per riflettere su alcune variabili che contribuiscono a favorire la costruzione di alleanze significative tra scuola, famiglie (di tutti gli alunni, compresi gli alunni con BES) e territorio, tra le quali:

- la predisposizione di occasioni di incontro e confronto formale con le famiglie e con gli operatori esterni (accoglienza, presentazione del PTOF, patto di corresponsabilità);
- l'effettivo coinvolgimento delle famiglie e degli operatori sociosanitari nel GLI e nella redazione dei Piani Educativi Individualizzati, dei Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con Bes o del PAI;

# PAI

- la predisposizione di progetti educativi e attività didattiche scolastiche ed extrascolastiche che coinvolgono le famiglie, gli operatori esterni e i servizi del territorio;
- la predisposizione di proposte informative e formative che prevedono la partecipazione integrata di genitori e professionisti scolastici ed extrascolastici;
- le collaborazioni attive con i Centri Territoriali di Supporto, i Centri Territoriali per l'Inclusione, le associazioni di genitori e familiari, i servizi sociosanitari, ecc.

# L'Index per l'inclusione

- Uno strumento che ci può aiutare a focalizzare alcuni indicatori per valutare il grado di inclusività della nostra scuola, il coinvolgimento attivo dei soggetti esterni e la realizzazione di forme di progettazione democratica e partecipata, è l'Index per l'Inclusione (Booth e Ainscow, 2002).



Booth T., Ainscow M. (2002), *Index of inclusion*, CSIE.

# L'Index per l'inclusione

- L'Index esplora i concetti di *esclusione* e di *inclusione* secondo tre dimensioni: *creare culture inclusive*, *produrre politiche inclusive* e *sviluppare pratiche inclusive*. Lo strumento prevede una serie di materiali (schede e questionari) per l'analisi dei diversi aspetti della scuola, *indicatori e domande* che possono aiutare gli operatori scolastici ad individuare le priorità, i punti di forza e le criticità, per realizzare cambiamenti significativi verso un'inclusione di qualità.

Tra gli indicatori relativi alla dimensione del *creare culture inclusive*, sezione A1 *costruire comunità*, abbiamo ad esempio:

- la *collaborazione tra insegnanti e famiglie* (A.1.5) e il *coinvolgimento di tutte le comunità locali nelle attività della scuola* (A.1.7)
- nella sezione A2 *affermare valori inclusivi* l'indicatore *gruppo insegnante, consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva* (A.2.2).

# L'Index per l'inclusione

- Tra le domande relative alle differenti dimensioni e ai molteplici indicatori, ve ne sono numerose che potrebbero risultare utili per analizzare e riflettere sulla qualità delle alleanze in rete, attivate o in corso di attivazione, come ad esempio:

# A.1 Costruire Comunità

## A.1.1 Ciascuno deve sentirsi benvenuto

- 1. Il primo contatto con la scuola è amichevole e accogliente?
- 3. La scuola è accogliente per tutte le famiglie e gli altri membri della comunità locale?
- 5. Sono disponibili traduttori LIS o mediatori linguistici quando necessario?
- 8. La scuola valorizza le culture locali e le comunità nelle sue comunicazioni esterne?
- 11. Gli alunni, le famiglie, lo staff, i membri del consiglio di istituto e quelli della comunità manifestano un senso di appartenenza alla scuola?

## A.1.5 C'è collaborazione tra gruppo insegnante e famiglie

- 1. Famiglie e personale scolastico si trattano con rispetto?
- 2. Le famiglie pensano che ci sia una buona comunicazione con il personale scolastico?
- 3. Tutte le famiglie sono adeguatamente informate sulle attività e le pratiche scolastiche?
- 5. A tutti i genitori viene data l'opportunità di essere coinvolti nelle decisioni che riguardano la scuola?
- 6. Vengono riconosciute le difficoltà di alcune famiglie nel comunicare con la scuola e vengono messe in atto misure per porvi rimedio?
- 7. Esiste una varietà di modi attraverso cui le famiglie vengono coinvolte nelle attività della scuola?
- 12. Le famiglie hanno chiaro ciò che possono fare per sostenere i propri figli nelle attività di studio a casa?
- 14. Le famiglie pensano che le loro preoccupazioni siano prese in considerazione della scuola?

- *A.1.7 Tutte le comunità locali sono coinvolte nell'attività della scuola*
- 1. La scuola coinvolge le comunità locali, gli anziani e i vari gruppi etnici nelle attività scolastiche?
- 2. La scuola è coinvolta nelle attività della comunità locale?
- 3. I membri della comunità locale condividono con il personale scolastico e gli alunni spazi e servizi come biblioteche, auditorium, impianti sportivi?
- 4. Tutti i componenti della comunità locale partecipano egualmente alle attività promosse dalla scuola, indipendentemente dallo stato sociale, dall'origine etnica e dalla religione?
- 8. L'opinione delle comunità locali sulla scuola è positiva?
- 9. La scuola sollecita le persone della comunità locale a fare domanda per lavorare presso l'istituto?

## A.2 Affermare valori inclusivi

### *A.2.2 Gruppo insegnante, consiglio di istituto, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva*

- 1. Costruire una comunità scolastica orientata al sostegno reciproco viene considerato importante quanto migliorare i risultati nelle materie?
- 5. La volontà di ridurre o risolvere le ineguaglianze di opportunità è condivisa da tutti?
- 8. E' presente un sentimento condiviso che l'inclusione riguarda la partecipazione di tutti alla vita scolastica, oltre che l'accesso fisico alla scuola?

### *A.2.5 Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento ed alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica*

- 6. Vengono individuati e rimossi gli ostacoli frutto delle differenze culturali tra scuola e famiglia?

## B.1 Sviluppare la scuola per tutti

### *B1.1 La selezione del personale e le carriere sono trasparenti*

- Le opportunità di promozione vengono percepite come aperte a chiunque abbia i requisiti all'interno o all'esterno della scuola?
- 

### *B.1.3 La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale*

- 1. Tutti gli alunni della comunità locale, indipendentemente dalle capacità o disabilità, vengono incoraggiati a frequentare la scuola?
- 2. L'inclusione di tutti gli alunni della comunità locale viene pubblicizzata come direttiva fondamentale della scuola?
- 6. L'inclusione degli alunni della comunità locale che frequentano la scuola è in crescita?
- 7. La diversità degli alunni della comunità locale inclusi nella scuola è in crescita?

## *B. 1.4 La scuola rende le proprie strutture fisicamente accessibili a tutte le persone*

- 3. Vengono consultate le associazioni di persone con disabilità per una consulenza sull'accessibilità?
- 6. Oltre che per gli alunni con disabilità viene migliorata anche in funzione dei membri disabili del personale, del Consiglio di Istituto, delle famiglie e della comunità?
- 

## *B.1.5 Tutti i nuovi alunni vengono aiutati ad ambientarsi nella scuola*

- 1. Esiste un programma di accoglienza per i nuovi alunni?
- 3. Vengono fornite alle famiglie informazioni sulla scuola e sul sistema educativo?

## B.2 Organizzare il sostegno alla diversità

### *B.2.1 Tutte le forme di sostegno sono coordinate*

- 1. Tutti i progetti sul sostegno sono coordinati in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità?
- 5. La politica sul sostegno è ben chiara a coloro che dall'esterno collaborano allo sviluppo degli apprendimenti?
- 6. Esiste un progetto chiaro rispetto al modo in cui i servizi esterni di sostegno possono contribuire allo sviluppo inclusivo delle culture, dell'organizzazione, delle pratiche?
- 8. Tutte le iniziative (ad esempio, quelle orientate agli alunni con maggior talento o all'educazione alla salute) sono coordinate in modo da inserirsi nel programma per l'inclusione?

### *B.2.3 Le politiche rivolte ai Bisogni Educativi Speciali*

- 8. I diritti al sostegno vengono resi noti agli alunni e alle loro famiglie e indicati nella brochure della scuola?

### *B.2.6. Le politiche di sostegno personale e del comportamento sono collegate a quelle di sostegno allo sviluppo curricolare e all'apprendimento*

- 2. A fronte di difficoltà comportamentali sono previste strategie di miglioramento delle esperienze in classe e nelle attività ricreative?
- 7. Vengono attivati contatti con le famiglie al fine di ridurre le manifestazioni di disaffezione e disturbo?
- 11. Viene dato sostegno ai bambini ospedalizzati o in terapia attraverso un contatto continuo tra la scuola e le famiglie?

### *B.2.8 Gli ostacoli alla frequenza sono ridotti*

- 1. Tutti gli ostacoli alla frequenza scolastica vengono indagati in relazione alle culture, alle politiche ed alle pratiche della scuola, oltre che in relazione alle opinioni degli alunni e delle loro famiglie?
- 9. Esiste un piano per migliorare la cooperazione tra il personale scolastico e le famiglie riguardo alle assenze ingiustificate?
- 10. Esiste una strategia coordinata tra la scuola e altri soggetti?

## C.1 Coordinare l'apprendimento

### *C. 1.11 Tutti gli alunni prendono parte alle attività esterne all'aula*

- 2. Esistono mezzi di trasporto che permettano la frequenza (anche ad alunni che abitano lontano dalla scuola o con disabilità) delle attività extrascolastiche?
- 11. A tutti gli alunni è data la possibilità di partecipare alle attività al di fuori della scuola?
- 12. A tutti gli alunni è data l'opportunità di partecipare ad attività che sostengono e promuovono le comunità locali?

## C.2 Mobilitare risorse

### C.2.4 *Le risorse della comunità sono conosciute ed utilizzate*

- 1. Viene tenuto un elenco aggiornato delle risorse della comunità locale che possono sostenere l'insegnamento e l'apprendimento? Queste procedure possono includere: musei, gallerie d'arte, centri religiosi locali, rappresentanti di comunità e associazioni, Enti locali, attività produttive locali, ospedali, residenze per anziani, polizia municipale, vigili del fuoco, volontariato, centri e impianti sportivi, parchi, autorità delle acque, dei fiumi e dei canali, sindacati, sportelli per i cittadini, fattorie e agriturismo, altre scuole, istituti, università ecc.
- 2. I membri della comunità locale contribuiscono alle attività curricolari?
- 3. Le famiglie e gli altri membri della comunità vengono utilizzati come risorsa di sostegno per l'attività in classe?

# Le 14 categorie di risorse attivabili

- 1. organizzazione scolastica generale
- 2. spazi ed architettura
- 3. sensibilizzazione generale
- 4. alleanze extrascolastiche
- 5. formazione e aggiornamento
- 6. documentazione
- 7. didattica comune
- 8. percorsi educativi e relazionali comuni
- 9. didattica individuale
- 10. percorsi educativi e relazionali individuali
- 11. ausili, tecnologie e materiali speciali
- 12. interventi di assistenza e di aiuto personale
- 13. interventi riabilitativi
- 14. interventi sanitari e terapeutici

## 1. Organizzazione scolastica generale

- Flessibilità orari
- Formazione classi
- Classi aperte
- Nuovi usi delle risorse a disposizione

## 2. Spazi ed architettura

- Accessibilità massimo grado
- Arredamento accogliente
- Zone di lavoro
- Suoni, colori, forme

### 3. Sensibilizzazione generale (laboratori, circle time, film, incontri con esperti, giochi di ruolo)

- Insegnanti
- Famiglie
- Alunni
- Rappresentanti associazioni, enti locali ecc.

### 4. Alleanze extrascolastiche

- Agenzie educative formali e non formali
- Amministrazioni locali
- Associazioni
- Famiglie

## 5. Formazione e aggiornamento

- Team docente che fa formazione
- Team docente in continua formazione
- Formazione congiunta genitori-professionisti

## 6. Documentazione

- Esperienze e attività consultabili, disponibili, replicabili

## 7. Didattica comune

- Apprendimento cooperativo, tutoring, strategie inclusive per tutti, stili cognitivi e di apprendimento, punti di contatto tra competenze alunno e obiettivi classe, adattamento obiettivi e metodi, didattica metacognitiva

## 8. Percorsi educativi e relazionali comuni

- Laboratori, attività multidisciplinari, percorsi di educazione cognitivo-emotiva, socio-affettiva

## 9. Didattica individuale

- Punti di contatto classe, personalizzazione e individualizzazione, rapporto 1/1

## 10. Percorsi educativi e relazionali individuali

- Rapporto 1/1, obiettivi di autonomia personale e sociale, superamento dei comportamenti problema

## 11. ausili, tecnologie e materiali specifici

- Nuove tecnologie (es. CRS4 Social Wall), tecnologie tradizionali, hardware e software

## 12. Assistenza ed aiuto personale

- Igiene personale, alimentazione, spostamenti

## 13. Interventi riabilitativi

- Logopedia, fisioterapia, neuro e psicomotricità, terapia occupazionale

## 14. Interventi sanitari e terapeutici

- Interventi NPI, PSI, Neurologo, Psichiatra,

# Bibliografia

- Booth T., Ainscow M. (2002), *Index of inclusion*, CSIE.
- Cardinali P. e Migliorini L. (2013), *Scuola e Famiglia. Costruire Alleanze*, Roma, Carocci Editore.
- Canevaro A. (a cura di) (2007), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Trento, Erickson.
- Canevaro A. (2006), *Le logiche del confine e del sentiero*, Trento, Erickson.
- Canevaro A., Ianes D. (2001) (a cura di), *Buone prassi di integrazione scolastica*, Trento, Erickson.
- Canevaro A. (a cura di) (2007), *L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Trento, Erickson.
- Daffi G. (2007), *Attivare la risorsa famiglia. Strumenti per conoscersi, comunicare e aiutarsi*, Trento, Erickson.
- Ianes D. (2001), *Didattica Speciale per l'integrazione. Un insegnamento sensibile alle differenze*, Trento, Erickson.
- Ianes D. e Cramerotti S. (2013), *Alunni con Bisogni Educativi Speciali. Indicazioni operative per promuovere l'inclusione scolastica sulla base delle indicazioni della DM 27/12/2012 e della CM n. 8 6/03/2013*, Trento, Erickson.
- Ianes D., Cramerotti S., Turrini M. (a cura di) (2016), *Insegnare domani nella scuola primaria*, Trento, Erickson.
- O.M.S. (2007), *ICF-CY. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute. Versione per bambini e adolescenti*, Trento, Erickson.
- Pontis M. (2010), *Integrazione scolastica degli alunni con disturbi dello spettro autistico: un progetto di ricerca-azione*, "L'integrazione scolastica e sociale", vol. 9/1, Trento, Erickson.
- Pontis M. (2013), *Autismo e bisogni educativi speciali. Approcci proattivi basati sull'evidenza per un'inclusione efficace*, Milano, Franco Angeli.

# Materiali e risorse utili

Risorse per i BES - MIUR

<http://istruzioneer.it/bes/>

Didattica facile

<https://sostegnobes.com/didattica-facile/>

Lavoro di rete, Storie Sociali ed altri strumenti educativi

<http://www.diversamenteonlus.org/autismo/>

Didattica delle differenze

<https://www.erickson.it/Libri/Pagine/Scheda-Libro.aspx?ItemId=41017>

Alunni con bisogni educativi speciali

<https://www.erickson.it/Libri/Pagine/Scheda-Libro.aspx?ItemId=40418>

Dirigere Scuole Inclusive

<https://www.erickson.it/Libri/Pagine/Scheda-Libro.aspx?ItemId=41506>

Autismo e bisogni educativi speciali

[https://www.francoangeli.it/Ricerca/scheda\\_libro.aspx?CodiceLibro=292.3.39](https://www.francoangeli.it/Ricerca/scheda_libro.aspx?CodiceLibro=292.3.39)

Bisogni educativi speciali

<http://online.scuola.zanichelli.it/performerb1/bes-%E2%80%93-una-scuola-per-tutti/>

# Materiali e risorse utili – free download

Rivista Social News Rai - novembre 2015, Autismo

[http://www.diversamenteonlus.org/wp-content/uploads/2016/02/SocialNews\\_Novembre2015.pdf](http://www.diversamenteonlus.org/wp-content/uploads/2016/02/SocialNews_Novembre2015.pdf)

Linea Guida 21 (2011) sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico nei bambini e negli adolescenti, Istituto Superiore di Sanità, aggiornata ad ottobre 2015.

Versione completa, aggiornata ad ottobre 2015

[http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG\\_autismo\\_def.pdf](http://www.snlg-iss.it/cms/files/LG_autismo_def.pdf)

Versione per il pubblico

[http://www.snlg-iss.it/pubblico\\_disturbi\\_spettro\\_autistico](http://www.snlg-iss.it/pubblico_disturbi_spettro_autistico)

Portale-autismo.it è un progetto di [Needius](#) in collaborazione con il [Laboratorio di Osservazione Diagnosi Formazione](#) (ODFLab) dell'Università degli Studi di Trento ed offre risorse per l'autismo e la comunicazione aumentativa alternativa (CAA). <http://www.portale-autismo.it/>

Approfondimenti ABA, TEACCH, ESDM, CAA e altri interventi evidence

based <http://www.diversamenteonlus.org/wp-content/uploads/2015/02/LINEA-GUIDA-21-ISS.pdf>

Fattori di stress e bisogni dei genitori, Storie Sociali, Affettività e Sessualità,

Inclusione <http://www.diversamenteonlus.org/autismo/>

# Video utili per l'educazione dei bambini e dei ragazzi alla conoscenza, al rispetto ed alla valorizzazione delle diversità

## **Possono accadere cose meravigliose**

<https://www.youtube.com/watch?v=6-nNy6a5saU&t=61s>

## **Guarda la dislessia con occhi diversi!**

[https://www.youtube.com/watch?v=EoVvR\\_KgHRU&t=3s](https://www.youtube.com/watch?v=EoVvR_KgHRU&t=3s)

## **The power of Teamwork**

<https://www.youtube.com/watch?v=vtXKQOtNWPg>

## **Monologo sul bullismo**

[https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6\\_ll](https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6_ll)

## **Monologo «La notte...»**

<https://www.youtube.com/watch?v=Hcm4BixLjeQ>

# Film utili per l'educazione dei bambini e dei ragazzi alla conoscenza, al rispetto ed alla valorizzazione delle diversità

<https://www.wired.it/play/cinema/2016/12/26/cartoni-animati-disney/>

<http://www.vita.it/it/article/2016/08/09/roma-una-rassegna-di-12-film-per-raccontare-la-diversita/140402/>

<http://www.cinemaepsicologia.it/film-sulla-diversita/>

<https://didatticapersuasiva.com/didattica/spiegare-la-disabilita>

[http://blog.disabilitasenzabarriere.it/Film Consigliati](http://blog.disabilitasenzabarriere.it/Film_Consigliati)

<http://invisibili.corriere.it/2018/02/21/la-mediateca-di-ledha-150-film-che-fanno-il-ritratto-alla-disabilita/>

# Video per insegnanti

Francesco Zambotti - 7 punti chiave per una didattica inclusiva

<https://www.youtube.com/watch?v=57HBf7Lkkdo>

Dario Ianes - Verso la didattica inclusiva

<https://www.youtube.com/watch?v=wO3egq-RGXk&t=109s>

Andrea Canervaro - So fare se

<https://www.youtube.com/watch?v=PvvFyaA2bHg&t=32s>

Grazie a tutti per l'attenzione



[marcopontis@gmail.com](mailto:marcopontis@gmail.com)